

Evoluzione del mercato: Piume fiori e capelli artificiali (CN 67) — 2015–2025

Introduzione

Il capitolo 67 della Nomenclatura Combinata raccoglie piume preparate, fiori artificiali e lavori di capelli, una categoria eterogenea che spazia dall'ornamento alla cosmetica. Tra il 2015 e il 2025 gli scambi extra-UE del comparto sono cresciuti fortemente, ma con dinamiche asimmetriche: l'import è esploso per quantità e valore, mentre le esportazioni sono aumentate in misura più contenuta, accompagnate da forti oscillazioni dei prezzi su alcune destinazioni. Il risultato è un disavanzo commerciale che si è più che raddoppiato, con una dipendenza dalle forniture estere rimasta strutturalmente elevata.

1. Il dominio cinese e l'approfondimento del disavanzo

Le importazioni extra-UE raddoppiano, trainate dalla Cina e da nuovi fornitori asiatici e africani

Il valore delle importazioni extra-UE è passato da **592 milioni di euro** nel 2015 a **1 212 milioni** nel 2025 (+104,7%), mentre i volumi sono cresciuti da 52,3 mila tonnellate a 125,5 mila (+140,2%) Overview.

La Cina resta il fornitore dominante: le sue vendite sono salite da 455,5 a **1 043 milioni di euro** (+129%), coprendo una quota ampiamente maggioritaria. Allo stesso tempo sono emersi altri poli di approvvigionamento:

- **Viet Nam** è cresciuto del 547%, passando da 2,4 a 15,8 milioni di euro;
- **Senegal** ha registrato un balzo del 350%, da 3,1 a 14,0 milioni;
- **Indonesia** ha aumentato le forniture del 65,8%, raggiungendo 37,6 milioni.

Di contro, Hong Kong (−71,8%) e Regno Unito (−50,6%) hanno perso peso Top partners.

La concentrazione delle importazioni aumenta mentre il prezzo medio cala

L'indice di Herfindahl-Hirschman (HHI) delle importazioni è salito da 5 995 a **7 652** (+27,6%), segnalando una maggiore dipendenza da pochi fornitori, in particolare dalla Cina Concentration.

Parallelamente, il prezzo medio all'importazione è diminuito da 11 326 €/t a **9 651 €/t** (–14,8%), riflettendo la prevalenza di articoli a basso costo, come i fiori artificiali, che dominano i volumi importati.

La dipendenza dalle importazioni resta stabile sopra il 74%

Il tasso di net-import-reliance è rimasto strutturalmente alto: dal 74,5% del 2015 al **74,9%** del 2024, con un picco dell'80,3% nel 2022 Net import reliance. L'UE soddisfa quindi oltre tre quarti del proprio fabbisogno apparente attraverso fornitori extra-UE, nonostante l'espansione della produzione interna.

2. Esportazioni UE: crescita differenziata e shock di prezzo

I partner europei e la Cina guidano l'espansione dell'export

Le esportazioni extra-UE hanno raggiunto **148,3 milioni di euro** nel 2025 (+76,8% rispetto agli 83,9 milioni del 2015), con un aumento dei volumi del 72,6% Overview.

I mercati che hanno trainato la crescita sono quelli di prossimità e la Cina:

Partner	Valore 2015 (M€)	Valore 2025 (M€)	Variazione
Svizzera	11,7	21,7	+86,4%
Serbia	0,4	2,6	+573,9%
Cina	3,8	25,1	+559,5%
Regno Unito	17,2	25,2	+46,0%
Norvegia	11,1	17,0	+53,3%

Fonte: Top partners – exports.

Invece la Russia (–45,8%) e Israele (–13,3%) hanno ridotto gli acquisti.

La volatilità dei prezzi all'export colpisce Cina e Svizzera

L'export verso la Cina ha registrato uno shock di prezzo eccezionale nel 2021: il valore medio è balzato del **249,8%** rispetto al biennio precedente, passando da 77,9 mila €/t a oltre 272 mila €/t, verosimilmente a causa di una temporanea impennata della domanda di capelli preparati di alta qualità Supply shocks.

Anche la Svizzera e la Norvegia hanno subito incrementi di prezzo superiori al 21% nel 2022, mentre l'export verso l'Ucraina ha mostrato anomalie di prezzo già dal 2020.

Le esportazioni restano diversificate e il prezzo medio è stabile

L'HHI delle esportazioni è sceso leggermente da 1 127 a **1 083** (−3,9%), confermando un portafoglio di sbocchi assai poco concentrato Concentration.

Il prezzo medio all'export è rimasto praticamente invariato (da 25,2 mila a 25,8 mila €/t, +2,3%), suggerendo che l'aumento del valore è trainato quasi esclusivamente dai volumi.

3. Produzione interna e specializzazione: più quantità, meno valore aggiunto

La produzione UE cresce in volume ma il valore unitario si riduce drasticamente

La produzione comunitaria ha visto un forte aumento dei quantitativi, passando da 96,9 milioni di kg nel 2015 a **237,5 milioni di kg** nel 2024 (+145%), mentre il valore della produzione è cresciuto solo del 24% (da 259,5 a 321,9 milioni di euro) Production volumes.

Il prezzo implicito della produzione è crollato da 2,68 €/kg a **1,35 €/kg**, segnalando uno spostamento verso articoli di fascia molto bassa, probabilmente fiori artificiali standardizzati.

I Paesi Bassi e la Polonia emergono come poli di specializzazione

Nel 2025 i Paesi Bassi registrano il più alto indice RSCA (0,322) tra i grandi esportatori, seguiti da Slovenia (0,306), Austria (0,285) e Polonia (0,107) Specialisation.

In termini di volumi di export, la Polonia ha moltiplicato il proprio valore del 405,1%, raggiungendo 10,5 milioni di euro, mentre l'Austria ha subito una contrazione del 36,4%, scendendo a 4,1 milioni. I Paesi Bassi e la Germania restano i principali nodi commerciali anche sul fronte import Top EU reporters.

Fiori artificiali dominano l'import, parrucche e capelli pesano sull'export

La scomposizione del capitolo 67 mostra due anime distinte:

Voce	Principale contenuto	Import 2025 (M€)	Export 2025 (M€)
6702	Fiori, foglie e frutti artificiali	769,5	66,5
6704	Parrucche, ciglia e lavori di capelli	313,8	59,9
6703	Capelli preparati	33,9	17,5
6701	Piume e calugine preparate	14,2	7,1

Fonte: Product breakdown.

I fiori artificiali rappresentano il grosso delle importazioni a basso costo, mentre nell'export i prodotti per capelli (6703 e 6704) hanno un peso proporzionalmente maggiore e prezzi medi ben più elevati (ad esempio, 599 mila €/t per i capelli preparati in export).

Conclusioni

Nel decennio 2015-2025 il commercio extra-UE del capitolo 67 ha mostrato un ampliamento del disavanzo, alimentato da importazioni massicce di fiori artificiali a basso prezzo, concentrate sulla Cina e su pochi altri fornitori. Al contempo, le esportazioni sono cresciute in modo diversificato, con un'importante componente di prodotti per capelli ad alto valore unitario, ma hanno sofferto shock di prezzo improvvisi su mercati chiave. La produzione interna si è espansa in volume, ma il crollo del prezzo implicito indica una specializzazione su beni a scarso valore aggiunto. La stabilità della dipendenza estera oltre il 74% e l'aumento della concentrazione delle importazioni rappresentano elementi di vulnerabilità che meritano attenzione, mentre la tenuta dei prezzi all'export e la diversificazione geografica offrono un parziale contrappeso.

Generato il 2026-07-24 sulla base dei dati di tradedashboard.eu

Report generato da una macchina: accelera l'analisi umana, a costo di talvolta indurla in errore. Non potrà mai sostituirla completamente.

Se hai bisogno di consigli sulla politica commerciale europea, o di rappresentanza per i tuoi interessi a Bruxelles, non esitare a contattarmi all'indirizzo support@tradedashboard.eu. Troverai il mio CV a questo indirizzo.